

Orenove/ 7. Grillo caccia due deputati ma e` rivolta tra i Cinquestelle

Assolutamente da non perdere

(ilVelino/AGV NEWS) Roma, 28 NOV - Due espulsioni sul blog fatte in palese violazione del regolamento. Un'ondata di parlamentari infuriati che non ci sta e attacca lo staff della Casaleggio Associati. Attivisti toscani che vanno in corteo da Beppe Grillo, nella sua villa di Marina di Bibbona, per cercare di parlargli. Una delegazione ci riesce, ma si sente dire che non ci saranno dietrofront: 'Io e Casaleggio siamo inscindibili'. La sera consegna l'immagine di militanti arrampicati sul cancello, e di una volante della polizia intervenuta a presidiare. E' successo tutto, ieri, nel Movimento 5 stelle. Al mattino - si legge su LA REPUBBLICA -, il blog ha chiesto di cacciare i deputati Massimo Artini e Paola Pinna per la mancata rendicontazione dei loro stipendi. Alla richiesta si allega una mail di sollecito dello staff ad Artini. Ma non si scrive in alcun modo che i due hanno restituito le parti di indennita' dovute e rendicontato regolarmente. Solo, insieme ad altri 15 ora nel mirino, lo hanno fatto riportando tutto sui loro blog e le loro pagine Facebook. Questo perche' per mesi hanno chiesto chi gestisse i dati sensibili del sito Tirediconto, senza ottenere alcuna risposta. Anzi, vedendo sempre rinviata l'assemblea in cui se ne doveva parlare. Non solo: il regolamento del gruppo parlamentare, finora rispettato, dice che un deputato o un senatore puo' essere espulso su richiesta di un gruppo di colleghi, e dopo un voto dell'assemblea congiunta che decide a maggioranza. Nulla di tutto questo e' avvenuto. Da qui la reazione di molti che dissidenti non sono mai stati, ma che - come Samuele Segoni, Paolo Frusone, Silvia Chimienti, Tiziana Ciprini - non ci stanno a vedere un tale sovvertimento delle regole. 'E' un post ignobile, anonimo, che viola sicuramente piu' regole e piu' principi di Artini e Pinna', scrive Segoni. Sulla scia arrivano Paolo Bernini, Patrizia Terzoni, Mara Mucci, Marco Baldassarre, Aris Prodani. Contro, i deputati da sempre piu' realisti del re: Laura Castelli, Vito Crimi, Paola Carinelli. Questi ultimi, accusano Artini per la storia del blog clone usato per una votazione on line. 'A fini presumibili di phishing', sostiene la deputata lombarda, tirando fuori un presunto reato di violazione delle password per cui ora Artini pensa di querelare. Curioso, che consultando i rendiconti on line di tanti 'ortodossi', e considerato che ad Artini e' stato chiesto conto della parte eccedente la diaria, si scopre che - a parte i 1700 euro che in media restituiscono tutti detraendoli dai 5000 dell'indennita' base - a giugno (sono ancora li') la stessa Carinelli ha restituito 0 euro di rimborsi, e come lei, solo per fare degli esempi, hanno ridato zero Manlio Di Stefano, Dalila Nesci, Enrico Massimo Baroni, Riccardo Nuti. 'Siamo alla sospensione dello stato di diritto, e' uno stato di emergenza', dice a caldo Paola Pinna, che tira subito fuori le foto dei bonifici. 'Sanno benissimo che ho restituito, ma serviva loro una prova di forza. Stanno creando un distillato dei 5 stelle, distruggono quello che hanno creato. Si fa votare sulla base di una dichiarazione falsa, e poi, quei voti, chi li controlla?'. Il collega Tancredi Turco chiede una certificazione esterna, che ovviamente non ci sara'. Abbandona ogni cautela, e interviene anche Federico Pizzarotti: 'Spero che qualcuno riprenda lucidita' e si fermi in tempo. Non ho sacrificato parte della mia vita per vedere accadere tutto questo', scrive in un tweet. Del resto, mancano pochi giorni all'evento che ha organizzato a Parma il 7 dicembre, Il Movimento incontra il Movimento, cui avrebbe dovuto partecipare anche Artini, insieme ad altri parlamentari che la prossima settimana potrebbero subire la stessa sorte. Chi ha parlato con lo staff, sa che nuove espulsioni sono alle porte, e che la motivazione - almeno quella ufficiale - sara' la stessa. Chiede a Grillo di revocare la votazione, Pizzarotti, 'senza la possibilita' di replica e con informazioni parziali non ha nulla di democratico, ma assume gli aspetti piu' biechi dell'inquisizione in piazza'. E avanza un sospetto: 'Artini e Pinna rendicontano ogni spesa come si evince dai loro siti, forse il loro grosso errore, in realta', e' aver fatto autocritica dopo le Regionali'. Nulla serve. L'annuncio arriva alle 8 di sera: 27.818 partecipanti, di cui il 69,8 per cento favorevole alla cacciata. Alcuni dissidenti, nel frattempo, hanno gia' deciso di partire alla volta di Marina di Bibbona, dove per primi arrivano gli attivisti toscani con cui Massimo Artini lavora da anni. Beppe Grillo e' colto di sorpresa, fa entrare una piccola delegazione composta tra gli altri dal deputato Segoni, dice che il Movimento e' in salute, 'sul blog i clic ci sono e facciamo un sacco di visualizzazioni'. Quanto agli

espulsi, 'volevano farsi una corrente, tenersi tutti i soldi, li mandiamo via e andiamo avanti'. Non accetta distinguo con lo staff, dice che lui e Casaleggio sono una cosa sola. Serve una lunga trattativa, per convincerlo a ricevere anche Massimo Artini e Federica Daga (anche lei a rischio). Non serve neanche questo. Se oltre agli espulsi, altri decideranno di uscire (ci stanno pensando in queste ore) la scissione sara' consumata. E a Parma, potrebbe nascere un nuovo Movimento. (red)

090128 NOV 14 NNNN